

**ROBERTO VIVALDELLI**

Sala consiliare strapiena, l'altra sera, per l'appuntamento dedicato agli edifici storici presenti sul territorio comunale di Arco organizzato dal consigliere comunale ed ex deputato Mauro Ottobre.

Relatori della serata lo storico Marco Ischia, il rettore dell'Università di Trento Paolo Collini, la dottoressa Sara Favargiotti, ricercatrice del Dipartimento di ingegneria civile ambientale meccanica e docente di architettura del paesaggio.

Il presidente plaude all'iniziativa di Ottobre: «Capire la situazione per un ragionamento complessivo»

Assente il presidente della Provincia **Maurizio Fugatti**, che ha però lasciato un messaggio letto in sala da Ottobre: «La città di Arco vanta un singolare patrimonio di palazzi e architetture sorte a cavallo tra '800 e '900, epoca di massimo splendore del Kurort cittadino. Queste opere d'architettura, spesso immortalate nelle cartoline dell'epoca, furono il biglietto da visita con il quale la città fu in grado di attrarre forestieri da tutta Europa e vivere una stra-

Kurort Fugatti interviene sui grandi volumi abbandonati (19 edifici), coinvolti anche i vertici dell'Università

«Sono spazi da restituire alla città»

ordinaria stagione turistica che fece prosperare i suoi cittadini. Ben venga dunque questo momento di riflessione pubblico che ci consente di approfondire la situazione attuale, per poter quindi sviluppare un ragionamento complessivo rivolto al recupero e al rilancio di questi immobili. Un ragionamento che per alcuni aspetti abbiamo già avviato: penso al Sanaclero, sul quale a seguito anche degli input del consiglio comunale e del consiglio provinciale abbiamo posto al centro un confronto positivo con l'amministrazione comunale proprio per valorizzarne la destinazione e l'utilizzo. Per questo non posso che essere interessato e d'accordo ad una programmazione che ci consenta di recuperare altri volumi, di grande interesse storico e culturale, e di restituire questi spazi alla città di Arco».

Prima della proiezione del filmato spettacolare realizzato da **Emilio Santinelli** con i droni, una vera e propria «mappatura» dall'alto di tutti i 19 immobili storici presenti sul territorio di Arco - dall'ex Quisisana a Villa Elena passando per Villa Garda, l'edificio del Bruttogosto e Villa Angerer, tanto per citarne alcuni - **Mauro Ottobre** ha sottolineato come la comunità di Arco «sia dinanzi a un bivio» e come non si possa più attendere oltre. «Occorre un tavolo istituzionale dove ci si possa interrogare sul destino di questi immobili, coinvolgendo Provincia, Fondazione, Amsa e il Comune» ha sottolineato l'onorevole.

Nella sua digressione storica, **Marco Ischia** ha sottolineato come la svolta per la città di Arco

arrivò verso degli anni sessanta dell'800, quando maturò l'idea di emulare Merano e altre località sfruttando l'inverno tipicamente mite e attirando i forestieri.

«Questi edifici mi hanno molto affascinato» ha sottolineato il rettore **Paolo Collini**. «Ripensare questi luoghi rappresenta una grande opportunità. Credo sia interessante pensare a una regia per arrivare a uno sviluppo che abbia senso. Non è escluso che l'Università possa avere una sede ulteriore oltre a Trento e Rovereto anche se le sedi decentrare sono molto difficili da

gestire. E l'iniziativa deve avere una solida base economica». Secondo la dottoressa **Sara Favargiotti**, «Arco ha un potenziale incredibile. Questi luoghi rappresentano un'opportunità, consapevoli del ritorno culturale che possono avere. Potrebbe essere occasione di studio e ricerca per l'Università».

Secondo il presidente di «Italia Nostra» **Beppo Toffolon**, presente tra il pubblico, «ci vuole consapevolezza di come si progetta e di come si realizzano le opere necessarie, che molto spesso manca. Occorre una strategia generale».

L'ex «Angerer ai privati, Bruttogosto al sociale»

Mattei vuole i terreni comboniani, «sede per l'invecchiamento attivo»

Lo ha rivelato Paolo Mattei, ex sindaco di Arco e attuale presidente della Fondazione, durante la serata dedicata ai grandi volumi organizzata da Mauro Ottobre: la Fondazione sta trattando l'acquisto dei terreni di proprietà dei missionari «comboniani» di via Capitelli.

«In autunno ne parlerò in consiglio comunale - ha spiegato Mattei - abbiamo messo in campo una progettazione a 360 gradi che riguarda casa Enel e il grande progetto per anziani autosufficienti: vogliamo creare un osservatorio ad Arco per l'invecchiamento attivo, che non esiste in tutto il Trentino». Sul Villa Angerer Paolo Mattei ha spiegato che si tratta di «una partita complessa» ma occorre «incoraggiare gli investitori privati» mentre sui terreni del Bruttogosto ha sottolineato che la «destinazione sarà di carattere sociale».

Anche il sindaco Alessandro Betta ha commentato positivamente la serata: «Tematica importante e sentita - ha detto il sindaco - i grandi volumi possono essere un'opportunità per il futuro ma la cui gestione può anche rappresentare un problema, che genera costi importanti. Tutti i volumi non si possono recuperare nel breve periodo, ma alcuni sì». **R.V.**